

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
del raggruppamento terreni nella zona vignata e monti di Carasso
(Comune di Bellinzona)

(del 25 marzo 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Dal 1958 al 1962 è stato realizzato il raggruppamento dei terreni dei ronchi e prati della zona di Daro-Artore, opera da voi approvata e sussidiata l'8 luglio 1957.

Una bella rete di strade agricole è stata realizzata per servire i terreni coltivati e per valorizzare la vasta fascia vignata che conta non meno di 90.000 ceppi di vite per la maggior parte di qualità pregiata.

L'opera è stata integrata con la sistemazione dei fondi su di una superficie di ettari 110.

Il consuntivo finale dei lavori sommò a Fr. 797.999,—, di cui sussidiati dal Cantone e dalla Confederazione Fr. 740.000,—. L'importo dei sussidi fu di franchi 592.000,—.

La giurisdizione di Bellinzona conta altre due zone vignate che devono ancora essere sistemate: quelle di Carasso e di Ravecchia. Sappiamo che un piccolo Comitato si interessa da qualche tempo del problema di Ravecchia allo scopo di creare una strada che serva la zona vignata e si spinga eventualmente fino ai monti per congiungersi colà con l'esistente strada che li collega con Paudò. L'iniziativa ci sembra lodevole e dovrebbe essere appoggiata.

Frattanto i terrieri di Carasso, che dalla loro ridente sponda hanno assistito alla felice trasformazione dei ronchi di Daro-Artore ed alla costruzione della rete stradale con tutti quei vantaggi che, proprio guardando la zona di Carasso si possono inquadrare ed apprezzare in tutta la loro più tangibile espressione, si sono messi all'opera per risolvere altrettanto felicemente il loro problema.

Tutta la montagna carassese, al disopra dell'abitato, è priva di strade; ronchi e monti hanno accessi quantomai rudimentali e tutti i trasporti devono essere fatti a dorso d'uomo o di animale da soma. In queste condizioni è pacifico che molti contadini si scoraggino e che vigne e prati vengano sempre più trascurati.

Sono note le iniziative per costruire una teleferica. Un primo progetto, con tracciato che partiva dalla Birreria e saliva a Mornera con fermata intermedia (e collegamento stradale con Marno) opera che doveva essere realizzata da un Consorzio comprendente i Patriziati di Monte Carasso e Carasso ed il Comune di Bellinzona, incontrò l'opposizione del Patriziato di Carasso e resta, purtroppo, sul tappeto.

Il Patriziato assunse poi l'iniziativa di costruire una teleferica Lusanico-Marno. Anche questo progetto forma oggetto di esame presso l'Autorità federale.

I progetti della teleferica, comunque, se prospettavano una miglior soluzione per l'accesso ai monti, non risolvevano il problema della rete stradale nella zona di maggior valore che è quella dei ronchi vignati, opera che « comme que comme » doveva essere eseguita.

Da qui l'iniziativa di un Comitato promotore, validamente sostenuta dall'Ufficio bonifiche e catasto, d'impostare la soluzione con un raggruppamento, identicamente come fatto a Daro - Artore.

In possesso della domanda il Consiglio di Stato ha presunto la pubblica utilità dell'opera ed il Comitato ha dato incarico all'ing. Bassetti di allestire il progetto di massima. La proprietà privata di Carasso tra il piede della montagna e il Patriziato, si estende su 300 ettari di terreni di cui 40 di ronchi, 60 di monti e 200 di selve. Il raggruppamento interesserà i ronchi ed i monti ossia 100 ettari di terreno. La sistemazione delle selve avverrà più tardi in relazione al programma forestale di risanamento della zona pedemontana attaccata dal cancro del castagno.

Il progetto di raggruppamento prevede la costruzione di una strada di m. 3,20 di larghezza e 3,3 km. di lunghezza con il tracciato ronchi di Lusanico - Rocchi - Simiano - Gordola e 1,5 km. di strade secondarie di m. 2,60 di larghezza per i ronchi Vignora e Cadrega; prevede inoltre la sistemazione di 3 km. di sentieri e la commassazione dei fondi.

La spesa, in base al progetto di massima, è preventivata in Fr. 760.000,—.

Come detto, la strada principale giungerà sino ai monti di Gordola. Il tracciato è già stato esaminato con l'Ispettorato forestale nella eventualità di prolungare poi la strada fino ai monti di Lasagno, Tampori e Marno. La cosa sembra possibile se si pensa a quanto fatto a Gorduno nell'ambito del risanamento pedemontano e con ciò i carassesi avrebbero a disposizione una strada per accedere ai loro monti, strada che valorizzerebbe tutti i terreni prativi e boscati lungo il percorso.

Il rapporto agronomico allegato è favorevole all'opera. Dallo stesso rileviamo che nella zona esistono tuttora 120 aziende agricole, di cui solo 15 però con capi di bestiame; si tratta quindi, nella massima parte, di aziende piccole e miste; solo due possono essere considerate aziende agricole vere e proprie, l'una che possiede 25 capi bovini e l'altra, 12 capi; 13 posseggono ancora 4-5 capi bovini, mentre le altre si limitano alla coltura della vite o all'allevamento di alcuni capi di bestiame minuto. Il capitale bestiame è il seguente: bovini 100, capre 50, pecore 100 e maiali 80.

La zona vignata è iscritta nella categoria A del catasto viticolo. Si contano attualmente 18.207 ceppi di merlot, 23.506 di bondola, 7669 di altre qualità e 4526 barbatelle: in totale 53.908 ceppi.

La produzione totale è di circa 900 ql. d'uva che viene vinificata per la maggior parte dalla Cantina sociale di Giubiasco.

Le piante da frutta sono circa 1700 con una produzione valutata a circa 400 ql.

Il reddito lordo annuo dell'agricoltura di questa zona è valutato in Fr. 302.000,— di cui Fr. 120.000,— per la produzione vegetale e Fr. 182.000,— per la produzione animale.

Il progetto di raggruppamento è stato approvato l'8 febbraio 1964 dall'Autorità federale, la quale ha autorizzato l'allestimento del progetto di dettaglio.

Seguendo la procedura di legge lo scrivente Consiglio con decreto 14 gennaio 1964 ha riconosciuto la pubblica utilità dei lavori e ordinato la pubblica esposizione del progetto presso la Cancelleria municipale di Bellinzona. Nessun ricorso venne inoltrato contro la pubblica utilità dell'opera e contro la rete stradale.

I principali dati del progetto si riassumono come segue:

Superficie del comprensorio	ettari	100		
			Prima R.T.	Dopo R.T.
particelle	n.	1200		500
particelle per proprietario		4		1,7
superficie media per particella	mq.	850		2000
particelle per ettari		12		5

Rete stradale :

— strada principale largh. m. 3,20	ml. 3.300
— strade secondarie largh. m. 2,60	ml. 1.500
— sistemazione sentieri principali	ml. 3.000

Preventivo di spesa :

— costruzione rete stradale	Fr. 579.000,—
— progetto e direzione lavori	Fr. 40.000,—
— raggruppamento terreni, picchettazione e terminazione nuovi fondi, commissioni peritali	Fr. 70.000,—
— imprevisti generali	Fr. 71.000,—
Totale preventivo di spesa	<u>Fr. 760.000,—</u>

Pur avendo elaborato il progetto con criteri di stretta economia si giunge ad un costo medio per ettaro di Fr. 7.600,— per i 100 ettari del comprensorio agricolo, cifra comunque non esagerata se si considerano le caratteristiche agricole e le difficili condizioni topografiche.

Per ulteriori dettagli vi rimandiamo agli atti del progetto ed al rapporto agronomico.

La nuova opera è sollecitata dai terrieri di Carasso e rappresenta la naturale continuazione della sistemazione fondiaria già attuata nella finitima zona di Galbisio, con il raggruppamento eseguito nel 1955/58.

Essa permetterà non soltanto di alleviare le fatiche dei viticoltori di Carasso, ma di valorizzare una zona che ha indubbi pregi non soltanto dal lato agricolo ma anche da quello economico generale.

Fatte queste premesse, vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :
Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni, con strade, nella zona vignata e monti di Carasso (Comune di Bellinzona)

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 25 marzo 1964 n. 1201 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo di massima dell'opera di raggruppamento dei terreni, con strade, nella zona vignata e monti di Carasso (Comune di Bellinzona), sono approvati.

Art. 2. — Il Dipartimento dell'economia pubblica autorizzerà gli interessati a far procedere all'allestimento del rispettivo progetto di dettaglio.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.